

GIUDICARIE

I numeri del settore: oltre 38 mila soci, un patrimonio complessivo di 250 milioni, fatturati per più di 101 milioni in crescita (escluse le Casse rurali) e 1.347 dipendenti

Coop di Comunità C'è il coordinamento

Il battesimo l'altra sera con 38 realtà presenti

GIULIANO BELTRAMI

TIONE - È nato, dovrebbe essere nato, insomma, nascerà il Coordinamento cooperativo di comunità delle Giudicarie. Il concepimento è avvenuto l'altra sera nella sala dei sindaci della Comunità di Valle, a Tione, gremita da una cinquantina di persone in rappresentanza di 38 Cooperative. Non c'era l'annunciato **Diego Schelfi**, a Roma per impegni. Al suo posto è stata fatta arrivare di corsa la vicepresidente **Marina Castaldo**, che ha gesti-

to l'incontro insieme al direttore generale della Federazione **Carlo Dellasega** e al promotore dell'iniziativa, il giovane informatico e presidente della «Computer Learning» **Alberto Carli**, consigliere da poco più di un anno della Federazione.

Una decina di interventi ha fatto da contorno alle relazioni programmate di **Massimo Corradi** (vicepresidente del Consorzio Elettrico Industriale di Stenico, il presidente Mario Tonina è dimissionario per candidatura), **Andrea Armanini** (presidente Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella), **Mo-**

desto Povinelli (presidente Famiglia Cooperativa di Carisolo), **Carlo Lucchi** (dirigente Ascoop) e **Mariano Failoni** (presidente L'Ancora e Con.Solida.). La parola più usata? Intercooperazione, che per i non addetti ai lavori significa collaborazione fra le cooperative. A proposito, secondo i dati forniti da Dellasega, nelle Giudicarie sono 47, ma quelle attive sono 42. Operano nei settori più vari, dal credito (7 Casse Rurali) al consumo (12 Famiglie Cooperative), dall'agricoltura (2 aziende), alla produzione-lavoro e sociali, che costituiscono metà della pat-



tuglia. Fatturati in crescita, sia pure leggera, ma di questi tempi... 101 milioni di fatturati (escluse le Casse Rurali), con un +2,58%, 250 milioni di euro di patrimonio complessivo, utili 2012 per 7 milioni (in calo di un paio di milioni rispetto al 2010), 1.347 dipendenti, in aumento di 4 rispetto al 2011 e di una trentina rispetto al 2010. I soci: 38.966. Più degli abitanti delle Giudicarie? Sì, perché nella culla della cooperazione è facile trovare soci di più Cooperative contemporaneamente: Famiglia Cooperativa, magari Consorzio Elettrico, Cassa Rurale... Ecco, le Casse Rurali: hanno raccolto per un miliardo e 850 milioni e impieghi (prestati alla clientela) per un miliardo e mezzo. Intercooperazione, parola più usata, si diceva, e lo è da anni, anche se da anni tutti dicono che è la meno praticata. E allora, giù buoni propositi per avviare percorsi di conoscenza e di collaborazione. Altri temi affrontati: il ricambio generazionale dei vertici, le risposte ai giovani in fatto di lavoro. Al termine Marina Castaldo la sintetizza così: «Bisogna lavorare sulla capacità di trasmettere ciò che facciamo, su progetti trasversali a consigli di amministrazione e soci, per una nuova cooperazione capace di combattere la disoccupazione giovanile». Ora verrà chiesto a tutte le Cooperative di nominare un rappresentante nel coordinamento. Poi, se son frutti... matureranno.

IN BREVE

FIAVÉ

C'è anche la Zumba

La Pro loco di Fiauvé organizza corsi di zumba in palestra da martedì 8 ottobre, alle 20.30, ogni martedì e venerdì. Per informazioni tel. 349-5714640. Corsi di liscio e latino, invece, a partire da lunedì 14 ottobre.

PIEVE DI BONO

Serata archeologica

Serata archeologica stasera alle 20,30 all'auditorium del centro scolastico di Pieve di Bono con Serena Solano, ispettrice della Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia, autrice di uno studio sull'iscrizione preromana del Dos dei Morti e di un articolo sull'Età del ferro nella Valle del Chiese che apparirà sulla rivista del Muse, Preistoria Alpina. L'antica iscrizione incisa su una pietra calcarea venne rinvenuta nel settembre del 1916. Gli archeologi che la ritengono molto importante e le attribuiscono caratteri sia retici che camuni.

VAL RENDENA

Il Parco Adamello Brenta puntualizza la posizione

Serodoli sciabile: «Valutabile possibile con studio positivo»

VAL RENDENA - Sulla possibilità di area sciabile a Serodoli, il Parco Adamello Brenta puntualizza la propria posizione su quanto inserito nel documento preliminare discusso dalla Conferenza dei sindaci il 1° ottobre. «La proposta correttiva - viene spiegato in una nota - è sostanzialmente consistita nel declassare la scelta urbanistica di individuare una nuova zona sciistica (pur subordinata ad uno studio) contenuta nel Documento preliminare, ad una scelta, questa sì condivisibile dal Parco, di individuare una area di studio sulla quale, su proposta della Comunità, poter effettuare tutti gli approfondimenti ambientali e socioeconomici che si ritenessero opportuni o necessari. Coerentemente con quanto sopra il Documento preliminare è stato emendato in quella sede prevedendo che a fronte di

una conclusione positiva dello studio affidato a terzi «potrà essere valutata l'ipotesi di ampliamento». Ribadendo come l'area Serodoli Nambino sia «uno dei tasselli ambientali e paesaggistici più importanti dell'intero territorio del Parco» e che «la zona 5 laghi racchiude uno degli ambienti maggiormente frequentati dal turismo estivo, il Parco ha sempre evidenziato una forte criticità sulla proposta». Considera la propria una «posizione ragionata dell'Ente, positiva, come è ovvio, rispetto all'acquisizione di ulteriori elementi che potessero emergere dallo studio esterno commissionato dalla Comunità di valle, e disposto, come è logico che sia, ad analizzarli all'interno di un nuovo passaggio/analisi che vedrà coinvolti tutti gli organi politici e tecnici dell'Ente Parco».